

Non passa l'abolizione delle Province Di Pietro attacca il Pd: "Traditori"

Respinta la proposta dell'Italia dei Valori a causa dell'astensione del Partito democratico. Il terzo Polo aveva votato a favore. Il leader Idv: "Comportamento patetico". Bersani: "Abbiamo nostre proposte, no a tirate demagogiche". E la Lega rilancia: "Aboliamo i prefetti"

ROMA - L'aula della Camera ha detto no alla proposta di legge presentata dall'Idv sulla soppressione delle province. Contro la richiesta si è espressa la maggioranza, anche se 43 deputati Pdl si sono astenuti. A favore, oltre all'Idv, si è schierato il Terzo polo. A suscitare polemiche è stata però l'astensione del partito Democratico, che ha impedito l'approvazione del provvedimento.

Di Pietro: "Tradimento generalizzato". Una posizione che ha scatenato le ire di Antonio di Pietro: "Oggi si è verificato un tradimento generalizzato degli impegni e dei programmi elettorali fatti da destra a sinistra", ha spiegato il leader dell'Italia dei valori rispondendo ai cronisti. "Hanno fatto a gara nel far sognare gli italiani durante la campagna elettorale, sarebbe stato il primo passo per eliminare gli sprechi della casta e ridurre i costi della provincia", ha ricordato. Non solo. "Dell'abolizione delle Province si parla dal 1960", ha detto, "ma c'è stato un comportamento patetico anche nella nostra coalizione, qualcuno ha chiesto l'ennesimo rinvio per riflettere". La verità, ha aggiunto, "è che c'è solo un'enorme distanza tra la chiacchiera elettorale e i fatti istituzionali. C'è una maggioranza trasversale che possiamo chiamare 'maggioranza della casta', tipica da Prima Repubblica". In questo, ha insistito, "spiace che la Lega che parla tanto di sprechi e costi della politica poi è in prima fila quando si tratta di sistemare le cadreghine locali".

Bersani: "No a tirate demagogiche". Pronta la replica del segretario del Pd Pier Luigi Bersani "Noi abbiamo le nostre proposte, non ci facciano tirate demagogiche", ha detto l'ex ministro dello Sviluppo Economico. "La nostra proposta è di ridurre e accorpare le Province perchè bisogna anche dire come si fa perchè alcune cose nelle Province sono inutili e altre utili come ad esempio il fatto che si occupino dei permessi per l'urbanistica".

Le divisioni nel partito. Secondo indiscrezioni però l'astensione finale sarebbe il frutto di un difficile compromesso tra diverse anime del partito. La decisione sarebbe giunta dopo una assemblea di oltre quattro ore svoltasi nel primo pomeriggio alla Camera. Una riunione che avrebbe visto alcuni democratici opporsi all'astensione. Tra questi, l'ex segretario Walter Veltroni, intervenuto in assemblea sottolineando che sarebbe stato "un errore per il pd votare con Pdl e Lega" e spiegando il rischio di dare un brutto messaggio agli elettori, proprio in un momento in cui "dovremmo dare un segnale al paese sui costi della politica".

Raisi (Fli): "Asse conservatrice Pd, Pdl, Lega". Compatto il Terzo Polo nel condannare il comportamento del partito democratico. "Mi dispiace molto che il Pd abbia perso l'occasione di fare una cosa saggia e di mandare il governo in minoranza", ha detto il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini, conversando con i cronisti in Transatlantico. "Avremmo dato un segnale", ha sottolineato, "e non sarebbe stato un peccato di lesa maestà suddividere le competenze delle Province tra Comuni e Regioni". Più duro il suo alleato di Futuro e Libertà Enzo Raisi: "Ancora una volta l'asse conservatrice del Paese, Pd, Pdl e Lega ha bocciato in Aula la norma che prevedeva l'abolizione delle Province, questo a dimostrazione che, al di là dei programmi demagogici, quando si tratta di posti di potere da conservare forze teoricamente distinte e

distanti si ritrovano unite".

Reguzzoni (Lega): "Abolire i prefetti" In difesa delle Province è intervenuto anche il capogruppo del Carroccio a Montecitorio Marco Reguzzoni, spiegando che si tratta di enti eletti dal popolo a differenza dei prefetti, definiti "la longa manus del centro". "Mi chiedo - ha detto Reguzzoni - perché si parla tanto di abolizione delle Province e nessuno fa notare che andrebbero soppressi i prefetti". L'esponente leghista ha quindi rilanciato: "Torniamo in aula, magari a fine settembre-primi di ottobre, con una nostra legge che ridisegni non solo le Province ma tutti gli enti collegati".

